

La Liturgia

<p>4^a DEL TEMPO ORDINARIO Sof 2,3; 3,12-13; Sal 145 (146); 1 Cor 1,26-31; Mt 5,1-12a R Beati i poveri in spirito. Verde Giornata Mondiale dei malati di lebbra</p>	<p>30 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 8.00 Montebello: A.m.o. Ore 9.00 Beita: Def. Ghezzi Massimo e Antonia Ore 10.30 Parrocchia: Def. Rino e Elda Ore 18.00 Parrocchia: Def. Francesconi Luciano</p>
<p>S. Giovanni Bosco (m) Eb 11,32-40; Sal 30 (31); Mc 5,1-20 R Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore. Bianco</p>	<p>31 LUNEDI LO 4^a set</p>	<p>Ore 16.30 Brocchione: Def. Lomboni Teresa e Bettina</p>
<p>Eb 12,1-4; Sal 21 (22); Mc 5,21-43 R Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano. Verde</p>	<p>1 MARTEDI LO 4^a set</p>	<p>Ore 16.30 Precornelli: Def. Tubacher Don Aldo e Giuseppe</p>
<p>Presentazione del Signore (f) Mt 3,1-4 . R Vieni, Signore, nel tuo tempio santo. Bianco</p>	<p>2 MERCOLE- DI LO 4^a set</p>	<p>Ore 16.30 Beita:</p>
<p>S. Biagio (mf); S. Oscar (mf) Eb 12,18-19.21-24; Sal 47 (48); R Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore. Rosso</p>	<p>3 GIOVEDI LO 4^a set</p>	<p>Ore 20.30 Parrocchia: Def. Lambrucchi-Arrigo. Virgilio e Giancarlo, Monica. Mazzoleni Andrea. Def. Giovanni Nava. Rota Martir Giambattista e Giovanni.</p>
<p>Eb 13,1-8; Sal 26 (27); Mc 6,14-29 R Il Signore è mia luce e mia salvezza. Verde</p>	<p>4 VENERDI LO 4^a set</p>	<p>Ore 16.30 Ca' Rosso: Def. Tironi Leone e Caterina. Def. Fumagalli Giuseppe</p>
<p>S. Agata (m) Eb 13,15-17.20-21; Sal 22 (23); Mc 6,30-34. <i>Erano come pecore che non hanno pastore.</i> R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Rosso</p>	<p>5 SABATO LO 4^a set</p>	<p>Ore 17.00 Beita: Ore 19.00 Parrocchia: Def. Gregna Antonio, Maria, Grazia e Lucio</p>
<p>5^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 58,7-10; Sal 111 (112); 1 Cor 2,1-5; Mt 5,13-16 <i>Voi siete la luce del mondo.</i> R Il giusto risplende come luce. Verde</p>	<p>6 DOMENICA LO 1^a set</p>	<p>Ore 8.00 Montebello: Def. Rota Scalabrini Giovanni Ore 9.00 Beita: Ore 10.30 Parrocchia: Def. Nava Giuseppe e Marco Ore 18.00 Parrocchia: Def. Moioli Giustina e Angelo</p>

Parrocchia S. Giovanni Battista, Palazzago 035550336—3471133405 dongiunav@alice.it

Don Lorenzo

3394581382

035 540059

La notte... Rina

Dal 30 al 6
febbraio 2017

Foglio settimanale per vivere i tempi della comunità
L'affondo I cristiani colpiti nelle chiese

Vorrei sottolineare un dato che emerge dalle più recenti stragi di cristiani, a Baghdad come ad Alessandria, come in tanti altri luoghi: le vittime vengono colpite mentre sono riunite in preghiera nelle assemblee domenicali, mentre celebrano il mistero cruciale della loro fede. Se da parte dei terroristi può essere solo un calcolo assassino per mietere un maggior numero di vittime, non dobbiamo trascurarne la valenza simbolica e la sua centralità nel discorso della libertà religiosa. Garantire a ogni cittadino la libertà di professare in privato e in pubblico la propria fede è ciò di cui ogni stato di diritto dovrebbe farsi carico, ma per i cristiani l'eucarestia domenicale è ben di più di un gesto "pubblico": è l'evento comunitario per eccellenza, è il luogo e il tempo che costituisce come tale una comunità cristiana. Non si tratta di avere uno spazio in cui potersi riunire o manifestare, un luogo e un giorno che potrebbero quindi variare di volta in volta per ragioni di sicurezza, ma di ritrovarsi nel "giorno del Signore" per celebrare la "cena del Signore", per riconoscersi comunità convocata dalla parola di Dio e chiamata a formare un corpo e un'anima sola. Per questo i cristiani, anche minacciati di morte, non rinunciano a ritrovarsi in chiesa come assemblea di credenti, come hanno ribadito i cristiani in Egitto e in Iraq in questi giorni. Non a caso già negli "Atti dei martiri" dei primi secoli troviamo testimonianze limpidissime in questo senso. Durante la persecuzione di Diocleziano (304 d. C.), al proconsole di Abitene – nell'odierna Tunisia – che lo accusava di aver ospitato nella sua casa assemblee domenicali cristiane contro l'editto dell'imperatore, il martire Emerito rispose: "non potevo proibire loro di entrare in casa, perché senza l'eucaristia domenicale non possiamo esistere". È su questa consapevolezza del profondo legame tra fede personale ed espressione comunitaria del culto che si radica il cristianesimo: non su identità culturali reali o immaginarie, non su astratte convergenze di idee, ma sul vissuto quotidiano nella comunità dei credenti, sulla trasparenza di una testimonianza di fratellanza e di amore universale. Questo non va dimenticato ...

fr. Enzo Bianchi

Gli Appuntamenti

***Domenica 30** :Giornata parrocchiale per l'**Insegnamento della Religione Cattolica**; la messa delle ore 10.30 sarà animata dal **coro ragazzi di Mozzo**; ore 14.30 **animazione e merenda per bambini e ragazzi in oratorio** (preparata dai catechisti).

***Lunedì 31** ore 20.15, incontri **adolescenti** in oratorio.

***Mercoledì 2 febbraio** Festa della **presentazione** al tempio di Gesù: **giornata mondiale per la vita consacrata**; ore 17.30 oratorio, **Coro ragazzi**.

***Giovedì 3 San Biagio**: ore 20.30 **messa e benedizione della gola** (è sospesa la messa delle 16.30).

Segue incontro **giovani** in oratorio.

***Venerdì 4 Primo del mese**:

ore 20.30 **Adorazione eucaristica** in chiesa parrocchiale.

***Sabato 5** ore 20.30 oratorio Barzana : itinerario di preparazione al **Matrimonio per fidanzati** (4).

***Domenica 6** : **XXIII Giornata per la vita**.

Battesimi nella messa delle **18.00**

In programma:

-Sabato 12 febbraio serata in Teatro con "**raviolata**" e "**la voce di Matteo Tiraboschi**"

Prenotazioni entro il 5 febbraio, rivolgersi a: Bar oratorio, Acconciature Idea Donna, Abbigliamento Graziella, Ferramenta Cimadoro

-Sabato 19 febbraio **Musical**: " **La leggenda del Re Leone**" in Teatro, ingresso gratuito.

Lette...Rina è disponibile anche sul sito.

Si può leggere e scaricare da: www.oratoriopalazzago.it

La Parola

Dal Vangelo di Matteo 5,1-12a

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«**Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.**

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Invito alla preghiera

Beati i poveri di spirito:

quelli che accettano di tenere in loro aperta una porta.

Una porta, anche se piccola, anche se secondaria, anche se è la vecchia porta del giardino

che era stata dimenticata, sperduta tra le erbe selvatiche.

Una porta che si riapre finalmente,

dopo essere stata chiusa tanti anni.

È una mano tesa verso Dio, il segno che lui può venire,

che può entrare a passi felpati, e che può venire

a far rivivere la mia casa interiore,

bella e luminosa per la sua presenza.